

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE ENTRANTE PIETRO SALVO

Caro Governatore, gentili Signore, graditi Ospiti, cari Amici rotariani e rappresentante del Rotaract, benvenuti a tutti.

Desidero anzitutto unirmi ai ringraziamenti dell'amico Eligio per la Vostra partecipazione a questo momento, che per me segna l'inizio del percorso che, durante il prossimo anno, mi vedrà impegnato in prima persona, idealmente unito a tutti Voi, a coloro che mi hanno preceduto ed a coloro che seguiranno, al servizio del Club e del Rotary.

Un caloroso saluto al nostro Governatore, cui siamo sinceramente affezionati, che ha saputo svolgere il Suo importante incarico con fattività, equilibrio, simpatia e tolleranza, in pieno spirito di amicizia rotariana, che ci dimostra anche questa sera con la Sua graditissima presenza.

Un sentito ed affettuoso saluto all'amico Eligio Colonna, giunto al termine del suo mandato: Caro Eligio, Ti ringrazio per le Tue affettuose parole e per gli elogi, che mi commuovono e sicuramente non merito. Essi tuttavia mi saranno di sprone per fare del mio meglio nell'anno che mi attende. Ho avuto modo di apprezzare quest'anno le Tue qualità e Ti assicuro che approfitterò della Tua disponibilità.

Un particolare ringraziamento per la sua presenza questa sera e per la possibilità che mi ha dato a suo tempo, presentandomi al Rotary e permettendomi di conoscere tanti amici, all'Avv. Enea Fossati, mio padrino, cui va la mia riconoscenza.

Un sentito ringraziamento a Voi, Soci del Club, per la grande dimostrazione di stima che mi avete voluto dare, che mi onora, e la fiducia che mi avete dimostrato designandomi a questo incarico, cui mi accingo con una certa trepidazione ed emozione e per lo svolgimento del quale confido nell'aiuto di tutti Voi.

Grande fiducia ripongo, a mia volta, nella collaborazione dei componenti il Consiglio Direttivo e le diverse Commissioni tramite le quali si realizzeranno i piani pre-stabiliti; confido inoltre nell'aiuto che mi vorranno dare tutti coloro che hanno vissuto questa esperienza prima di me.

Un particolare saluto alle Signore, che mi hanno dimostrato grande simpatia ed amicizia, offrendomi anch'esse la loro collaborazione.

Spesso mi sono chiesto, durante i mesi precedenti questo mio inizio di incarico, stimolato dalle diverse giornate di formazione organizzate dal nostro Distretto, se gli scopi del nostro sodalizio siano cambiati nel corso dei decenni, o se non siano più così soddisfacenti come nel passato, considerato che nell'anno 1997/1998 il Rotary ha visto il primo calo netto di soci nella storia recente.

Sono convinto che la causa di questo calo non sia negli ideali che sostengono il Rotary, ma se mai che sia difficile, con la vita frenetica che conduciamo tutti, dedicarci alla nostra attività di rotariani con continuità ed entusiasmo, le sole caratteristiche che possano renderla veramente viva.

Leggendo i propositi del nostro fondatore Paul Harris si coglie il senso di partecipazione e di suggestione, che è alla base di questa grande Associazione, che è il Rotary.

Tutte le grandi idee, tutte le grandi iniziative hanno alla loro base una forte spinta emozionale, una forte convinzione, che permette loro di propagarsi e svilupparsi in misura proporzionale alla spinta, alla convinzione ed alla condivisione degli ideali che ne furono ispiratori.

E se tanto ci dà tanto, indubbiamente la spinta e gli ideali di Paul Harris erano forti e condivisibili, visto lo sviluppo che ha avuto la sua iniziativa dall'inizio del secolo (si era nel 1905) a livello mondiale. E tanto più la convinzione fu forte, quanto più grande fu la sofferenza del fondatore del Rotary per la sua personale solitudine nella Chicago dei primi del '900.

Ma cosa cercava veramente Paul Harris?

Egli cercava prima di tutto e soprattutto degli amici, con cui condividere la sua solitudine, di modo che essa non fosse più tale né per sé, né per gli altri nelle sue stesse condizioni.

Ma neanche questo rende appieno il concetto, essendo il sentimento della solitudine forse il più frequente tra quelli negativi patiti dalla razza umana e molte le soluzioni che si è cercato di dargli.

L'originalità e la forza della sua intuizione sono state comprendere che il modo migliore per suggellare i rapporti di amicizia è sicuramente darsi da fare per un obiettivo comune. E' questo, appunto, il Rotary: un insieme di amici, esponenti delle più diverse professioni ed attività esistenti, senza restrizioni circa le loro idee politiche o religiose, con grande tolleranza delle reciproche opinioni (sono parole di Paul Harris), che si prodigano per la realizzazione di obiettivi a favore della comunità sociale.

Diceva Cicerone: "SENZA VIRTU' NON C'E' AMICIZIA POSSIBILE. IN OGNI OCCASIONE E' IMPORTANTE RIFLETTERE SU CIO' CHE CI SI ASPETTA DA UN AMICO E SU QUANTO SI E' DISPOSTI A DARGLI".

E' proprio questo tipo di virtù, il darmi da fare per Voi amici, e per i nostri obiettivi, che spero di essere in grado di coltivare in questo anno che mi aspetta, cercando così di non tradire la fiducia che avete riposto in me.

Sono sicuro che per superare la crisi cui accennavo poc'anzi è utile il realizzare nuove iniziative di service, per riaffermare l'utilità sociale del Rotary, in cui noi crediamo, ed ottenerne un ritorno in termini di immagine.

Ben volentieri aderiamo a quanto ci si invita a fare in tal senso, ma non vogliamo nemmeno dimenticare l'importanza dell'amicizia e della coesione interna, primo elemento di forza di ogni istituzione.

Non dimentichiamo che il Rotary siamo noi e che esso vive tramite il nostro operato, anche nella vita di tutti i giorni. Questo ci ha voluto ricordare il nostro Presidente Internazionale per l'anno 1999-2000, l'italiano Carlo Ravizza - il che, tra l'altro, non può che suscitare il nostro legittimo orgoglio - tracciando le linee guida per il suo anno di presidenza: "Agisci con coerenza, credibilità, continuità", che è poi proprio quello che cerchiamo di fare nella nostra vita quotidiana e cui mi auguro di riuscire ad uniformarmi anche in questo anno di incarico che ho davanti. Grazie.